



DIECI DELLE PIÙ INTERESSANTI GROTTES SUL MONTE ETNA. SCHEDE CATASTALI.

Renato Bonaccorso e Roberto Maugeri

Centro Speleologico Etneo, via Cagliari 15 - 95127 Catania, Italia

Riassunto

In questo lavoro sono riportati i dati catastali di dieci delle grotte più interessanti sul Monte Etna. Esse sono state scelte in base allo sviluppo, forma, caratteristiche geologiche, ritrovamenti archeologici o altre peculiarità. Alcune di esse hanno più di una caratteristica interessante come la Grotta del Santo, che è stata scelta per il suo aspetto “labirintico” ma è anche importante per i ritrovamenti archeologici; Profondo Nero che è la più lunga grotta vulcanica dell’Etna, è anche un’interessante cavità in frattura. Dentro la Grotta del Lago si trova un deposito d’acqua che in inverno è gelato. Tra le oltre 250 cavità esplorate sul Monte Etna solo la Grotta del Gelo ha un deposito d’acqua perenne, mentre depositi di neve sono più comuni. La Grotta dei Tre Livelli è la più lunga grotta di scorrimento sul Monte Etna ed ha il maggiore dislivello. La Grotta Catanese I non è molto lunga ma un tratto di essa costituisce il più grande tubo di scorrimento delle grotte etnee. La Grotta Petralia ha uno dei più importanti siti archeologici in grotta ed è il più lungo tubo lavico vicino al livello del mare. Un esempio più recente d’uso di una cavità è la Grotta dei Ladri, che fu usata come deposito per la neve durante l’estate. Per questa ragione essa fu anche modificata per migliorarne l’uso. La Grotta degli Archi è uno dei migliori esempi di grotta di scorrimento, che ha inizio alla base di un cratere, ed è anche un canale lavico parzialmente ricoperto associato ad un sottostante tubo di scorrimento. La Grotta di Serracozzo è, invece, uno dei migliori esempi di cavità che ha inizio da una frattura eruttiva. La Grotta Cutrona presenta un interessante deposito di mineralizzazioni secondarie che si sono formate durante il raffreddamento della cavità, dopo la sua formazione. Questi minerali comunque sono stati distrutti quando la cavità divenne più fredda e le acque piovane entrarono all’interno.

Altre interessanti cavità non sono state inserite perché sono ben descritte in altri lavori.

Introduzione

Sull’Etna si conoscono ad oggi più di 250 grotte laviche, la maggior parte cavità di scorrimento, le altre sono fratture eruttive e solo alcune dovute all’erosione. Tutte queste cavità hanno caratteristiche morfologiche simili, ma alcune di esse possono essere scelte a rappresentarle tutte per le loro caratteristiche peculiari.

Le schede sono presentate ordinando le grotte in base al loro sviluppo.

Le coordinate sono espresse nel sistema ED1950.

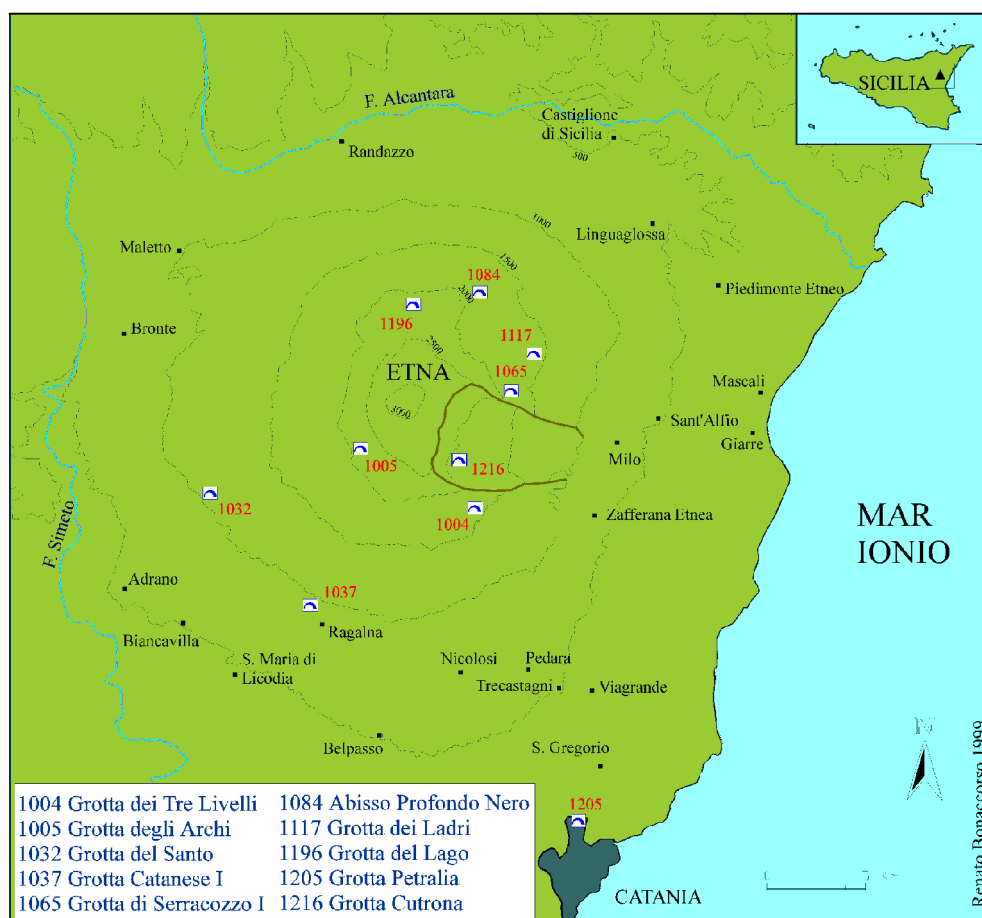
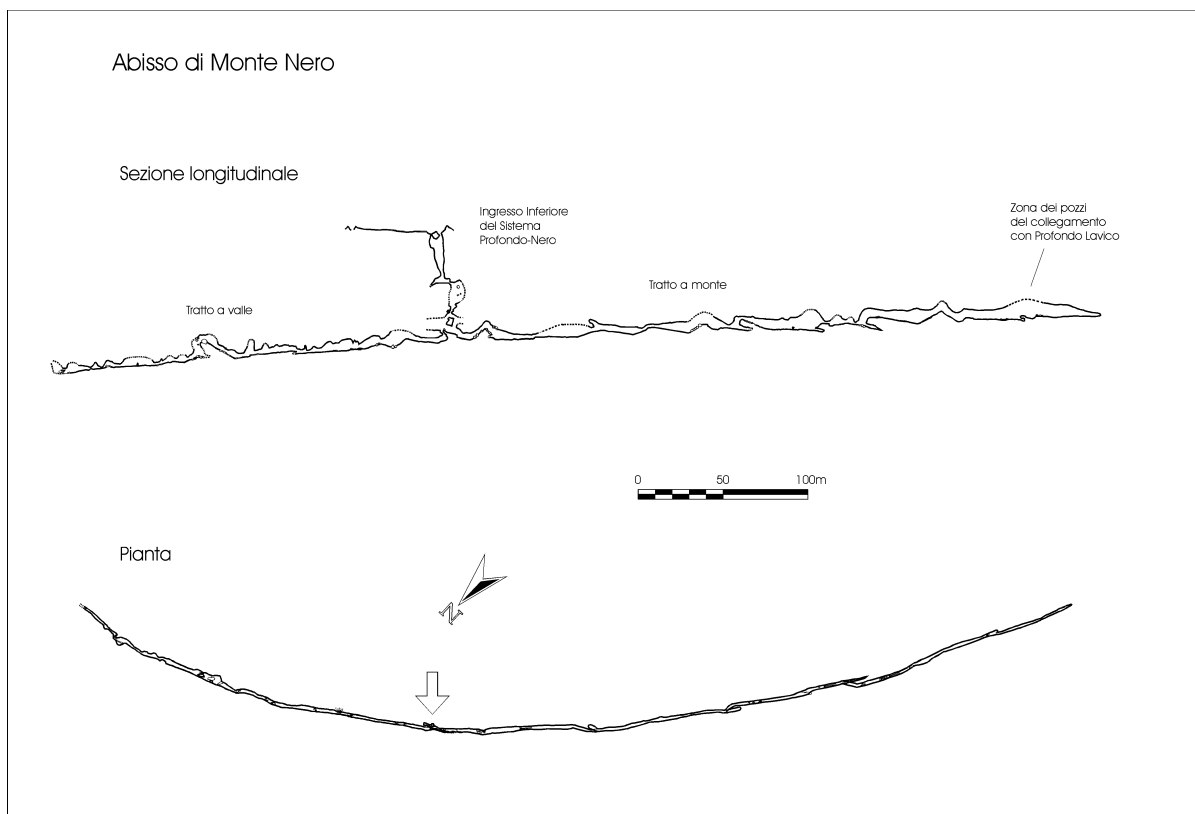
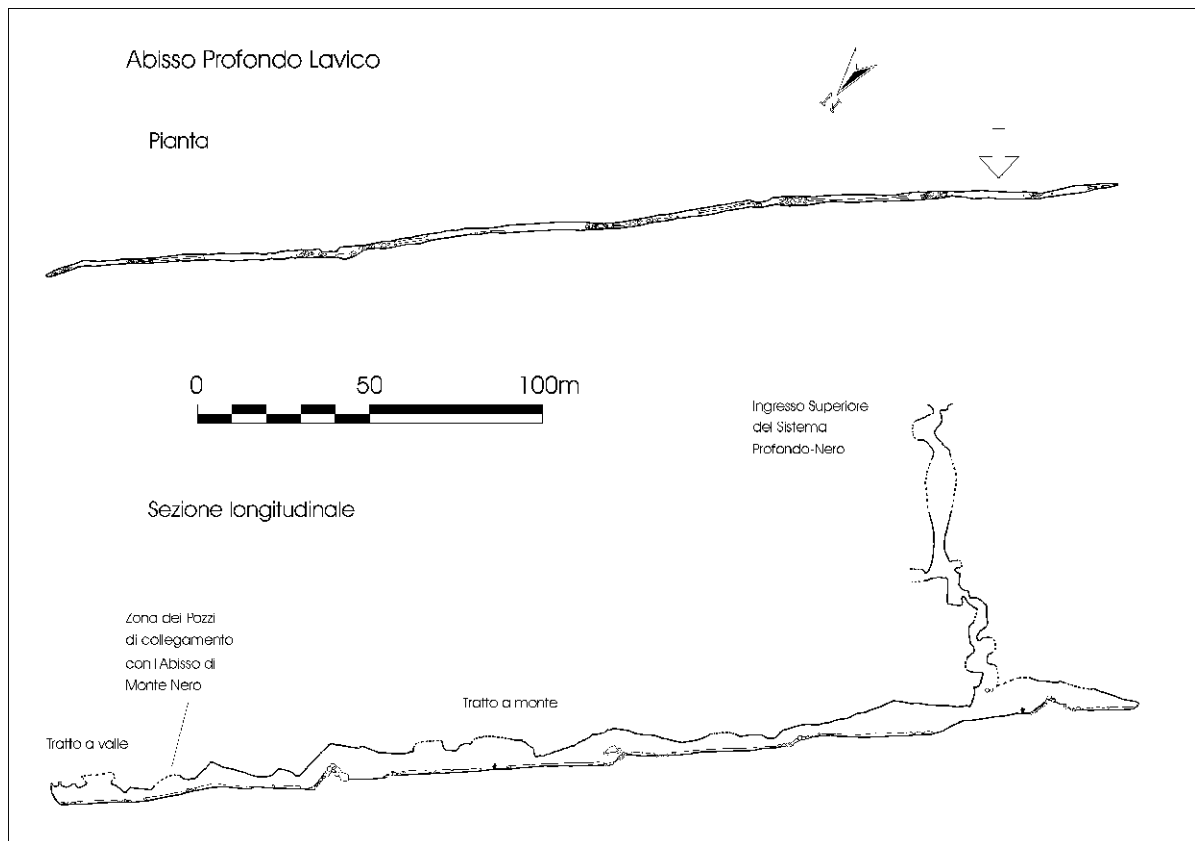


Fig 1. – La mappa mostra la posizione delle cavità oggetto di questo lavoro.

ABISSO PROFONDO NERO

- *Sigla catastale*: SICT 1084
- *Sinonimi*: Pozzi dell'Eruzione del 1923
- *Località*: Bocche del 1923
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 613, Sezione III, Linguaglossa, Ediz. 1993
- *Longitudine*: Ingresso alto 15° 01' 40" E
Ingresso basso 15° 02' 07" E
- *Bibliografia*: Giudice e Scalia, 1994, 161-171; Centro Speleologico Etneo, 1999, 267-270; Forti e Marino, 1995, vol I, 92-100.
- *Rilievo*: Profondo Lavico (1992-94) V. Biancone, A. Caflisch, G. Giudice, F. Leone, A. Privitera, C. Monaco - Monte Nero (1992-94) A. Caflisch, A. Cariola, G. Giudice, F. La Rosa, F. Leone, A. Leotta, M. Liuzzo, A. Marino, A. Privitera, F. D'Agata, R. Maugeri, R. Petralia.
- *Disegno*: G. Giudice, R. Maugeri
- *Comune*: Castiglione di Sicilia
- *Anno eruzione*: 1923
- *Sviluppo*: >1170 m
- *Dislivello totale*: 174 m
- *Quota s.l.m.*: 1995 m, 1900 m
- *Latitudine*: 37° 48' 13" N
37° 48' 29" N



Posizione

Questa grotta è situata lungo la frattura eruttiva del 1923 sul fianco NE del Monte Etna nei pressi di Monte Nero.

Descrizione

Questa non è una cavità di scorrimento, ma una frattura eruttiva dell'eruzione del 1923, divisa da un crollo in due parti ciascuna delle quali presenta un ingresso: Abisso di M. Nero e Profondo Lavico.

E' il più grande sistema eruttivo in frattura rimasto sull'Etna ed uno dei meglio conservati.

E' stato esplorato e rilevato per più di 1 Km ed è la più lunga cavità sull'Etna. La profondità media è di circa 50 m, e la larghezza media è di soli 2 m. All'interno sono stati trovati alcuni minerali secondari. Uno di questi è la Portlandite, un minerale molto raro, mai trovato prima in una grotta (Forti & Marino, 1990).

L'ingresso principale è situato in un *hornitos* (cono di scorie) lungo il sistema di fratture del 1923. Dopo un salto di 30 m si trova un grosso blocco di lava ricoperto di scorie. Procedendo verso NE vi è un altro salto di 35 m e quindi il fondo della frattura. Da qui procedendo giù, verso NE, la fessura è lunga circa 250m, invece risalendo verso SO si sviluppa per circa 800 m.

Lungo la fessura, il pavimento è costituito da due grossi rotoli di lava uniti insieme. Le pareti sono tra loro parallele ad una distanza di circa 2 m e sono coperte da uno strato di lava che, in alcuni punti, è spesso ed in altri sottile solo pochi centimetri. In alcuni tratti tali spessori di lava sono crollati ostruendo il passaggio così, per proseguire, occorre arrampicarsi su di essi e la progressione è pericolosa.



2



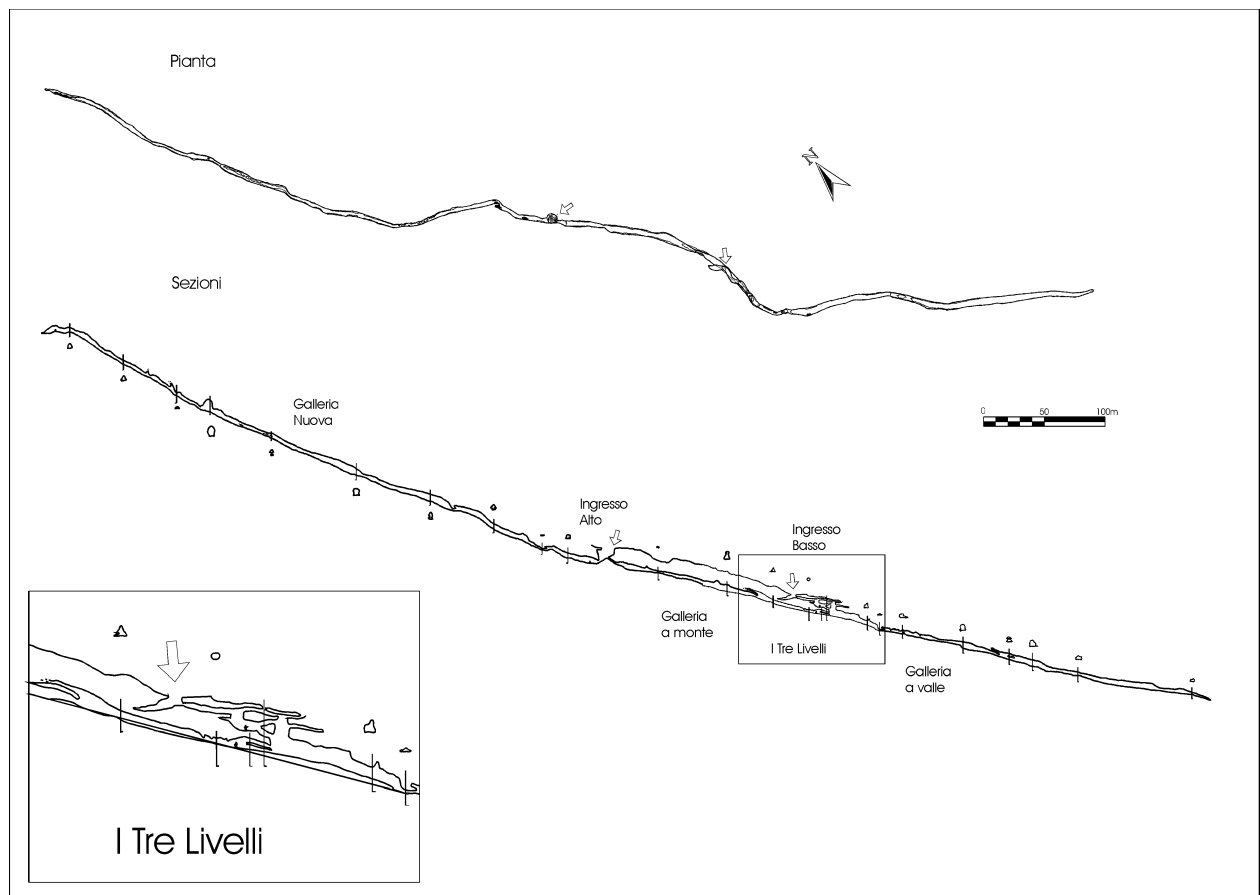
3

Fig. 2 - La frattura eruttiva (G. Giudice).

Fig. 3 - Rilievo topografico all'interno della frattura (G. Giudice).

GROTTA DEI TRE LIVELLI

- *Sigla catastale*: SICT 1004
- *Sinonimi*: Galleria dei Pipistrelli
- *Località*: Contrada Casa del Vescovo
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 625, Sezione IV, Sant'Alfio, Ediz. 1993
- *Longitudine*: Ingresso alto 15° 01' 57" E
Ingresso basso 15° 02' 01" E
- *Bibliografia*: F. Brunelli, B. Scammacca, 1975, 30-31; R. Corsaro, G. Giudice, 1991, 56-59; R. Corsaro, G. Giudice, G. Puglisi, 1995, I, 66-76; Centro Speleologico Etneo, 1999, 286-289.
- *Rilievo*: (1990) A. Caflisch, F. D'Agata, A. Di Paola, G. Giudice, A. Leotta, A. Liotta, A. Marino, A. Privitera, C. Privitera, G. Puglisi, N. Scalia
- *Disegno*: R. Bonaccorso, G. Giudice.
- *Comune*: Zafferana Etnea
- *Anno eruzione*: 1792-93
- *Sviluppo*: 1150 m
- *Dislivello totale*: 304 m
- *Quota s.l.m.*: 1675 m, 1625 m
- *Latitudine*: 37° 42' 07" N
37° 42' 02" N

*Posizione*

La grotta Tre Livelli si trova sul fianco meridionale dell'Etna, in contrada Casa del Vescovo, ed è raggiungibile percorrendo la strada provinciale n 92, che unisce Zafferana Etnea al Rifugio Sapienza. L'ingresso è accanto alla strada, a circa 13.5 km da Zafferana Etnea o 5 km dal Rifugio Sapienza.

Descrizione

E' la più importante grotta di scorrimento sul Monte Etna, la sua lunghezza totale è di 1150 m. Anche il dislivello è il maggiore essendo di 304 m. Questo è dovuto probabilmente alla durata dell'eruzione, 370 giorni, ed al suo svilupparsi nella parte più in quota del flusso di lava che è

anche più inclinata rispetto alla parte meno in quota della colata dove sono conosciute altre cavità, ma tutte di minor sviluppo. Inoltre essa costituì il canale principale per la maggior parte dell'eruzione. La parte superiore di questa cavità è molto inclinata raggiungendo i 40°, cosa inusuale per i tubi di scorrimento dell'Etna ed anche nel mondo.

Il nome Grotta dei Tre Livelli fu scelto perché nella zona dell'ingresso principale si ha la sovrapposizione di tre livelli di flusso (anche se per un breve tratto il livello inferiore presenta un'ulteriore suddivisione). L'ingresso si trova sulla volta del tubo superiore, che può essere percorso per pochi metri, prima che si unisca al livello intermedio. La fusione dei due tubi forma un salto di circa 6 m che indica una cattura di flusso. Qui è necessaria una scaletta speleologica o una corda. Il tubo intermedio è più grande di quello superiore ed è caratterizzato dai molti massi sul pavimento. Pochi metri più avanti un altro salto di circa 2 m porta al tubo più basso. Questo può essere visitato per circa 350 m verso valle e 750 m verso monte. Dopo uno stretto passaggio, la parte più a valle mostra una sezione ampia ed una pendenza costante. Il pavimento è costituito di scorie con blocchi talvolta molto grandi. I primi 150 m, del tratto verso monte, sono caratterizzati da uno stretto passaggio dove banchi di lava laterali danno luogo a sezioni a forma di buco di serratura. Un'ulteriore strettoia, situata alla base di una depressione, consente di giungere al secondo ingresso della cavità. Verso monte il tubo continua per circa 40 m e quindi sembra chiudersi. Uno scavo tra le scorie, lungo circa 4 m sulla destra, ha permesso di superare l'ostruzione. Da qui la pendenza s'incrementa notevolmente raggiungendo i 40° nella parte più a monte. In quest'ultimo tratto si ha il passaggio dal tubo di lava alla frattura eruttiva. La sezione diventa più stretta, le pareti laterali sono più verticali e si ha un graduale incremento dell'altezza della volta fino a giungere alla "bocca da forno" da cui fuoriusciva la lava.



4



5

Fig. 4 - La galleria nella parte a monte dell'ingresso (G. Giudice).

Fig. 5 - La connessione tra due livelli vicino all'ingresso (F. Barbagallo).

GROTTA DEL SANTO

- *Sigla catastale*: SICT 1032
- *Sinonimi*:
- *Località*: Contrada Diamante
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 624, Sezione I, Monte Etna, Ediz. 1993
- *Longitudine*: 14° 52' 35" E
- *Bibliografia*: Bella, Brunelli, Cariola e Scammacca, 1982, 239-240; Greco, 1995, 247; Lo Giudice e Privitera, 1982, 2-10; Petronio Russo, 1880, 85; Santangelo, 1952, 55; Centro Speleologico Etneo, 1999, 230-233.
- *Rilievo*: (1984) F. Andronico, R. Corsaro, F. Fanciulli, V. Fazio, A. Liotta, A. Mazzullo, S. Milazzo, R. Squadrito - (1998) R. Bonaccorso, O. Cavallaro, G. Garozzo, G. Giudice, F. Leone, A. Leotta, G. Licciardello, A. Marino, L. Musumeci, R. Pelleriti, A. Privitera, A. Sauca.
- *Disegno*: R. Bonaccorso
- *Comune*: Adrano
- *Anno eruzione*: Preistorica
- *Sviluppo*: 924 m
- *Dislivello totale*: 44 m
- *Quota s.l.m.*: 1043 m
- *Latitudine*: 37° 42' 37" N

Posizione

Questa cavità è situata sul fianco occidentale dell'Etna nei pressi di Adrano.

Descrizione

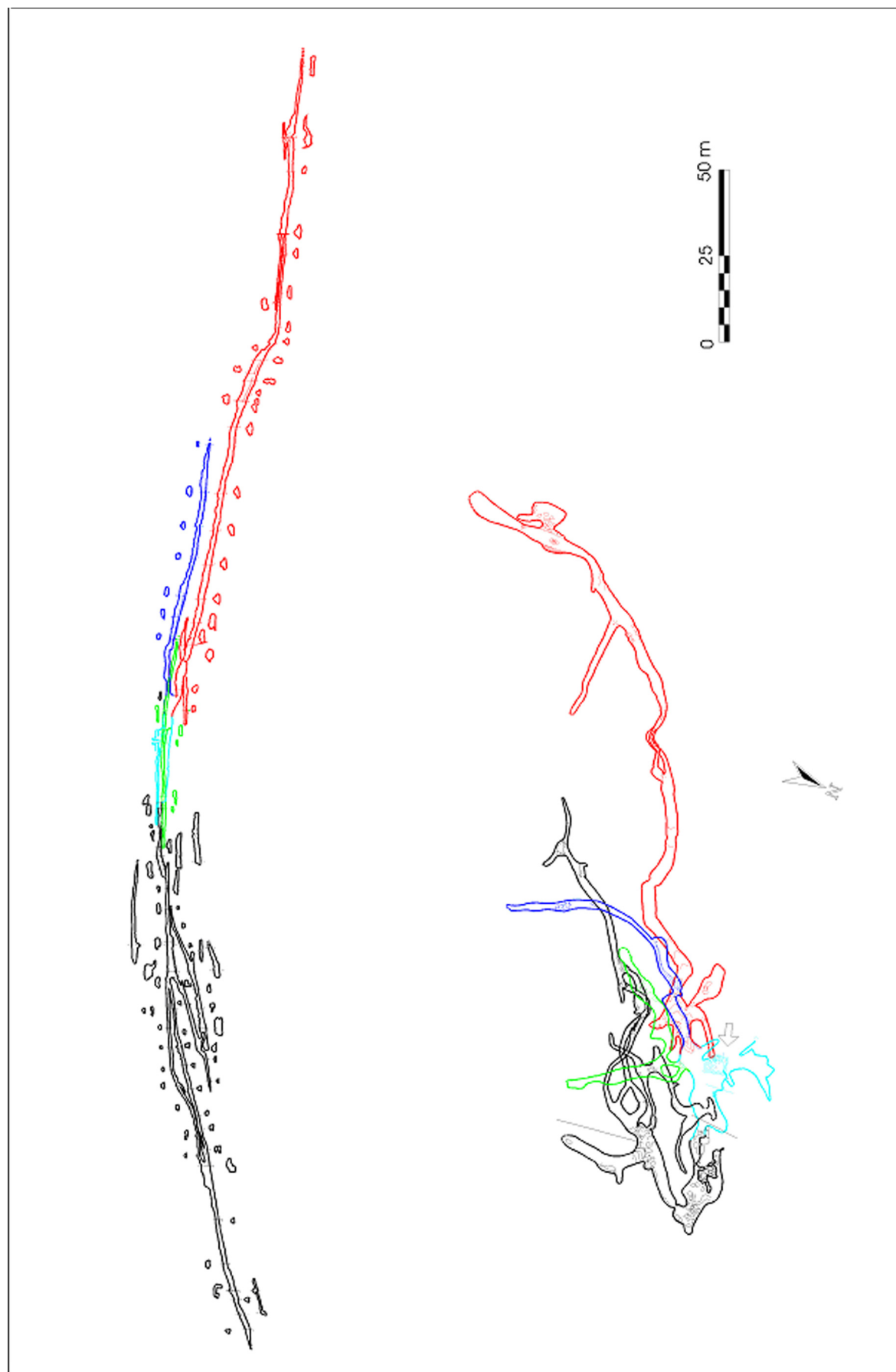
La Grotta del Santo è una delle più lunghe cavità dell'Etna (il suo sviluppo totale supera i 900 m). E' formata da diversi stretti tubi sovrapposti ed uniti gli uni agli altri che le danno un aspetto labirintico. L'ingresso è formato da alcuni gradini di pietra. Vi è quindi una sala principale, abbastanza larga e con un piccolo altare dedicato al Santo Nicola Politi che visse qui nel XII° secolo. La leggenda narra che il santo si rifugiò in questa grotta il giorno prima del suo matrimonio, e che qui visse per tre anni dal 1134 al 1137. Dalla sala d'ingresso hanno inizio cinque gallerie. I due tubi principali hanno la stessa orientazione NNE-SSO, mentre gli altri hanno differenti direzioni. Lo sviluppo di questa cavità avvenne probabilmente in una zona pianeggiante dove questi piccoli tubi si svilupparono come nel delta di un fiume.

L'età di questa cavità è preistorica ed al suo interno sono stati scoperti reperti probabilmente ascrivibili alla cultura di Malpasso, l'ultima fase dell'Età del Rame (Privitera, 1999). L'ingresso si trova in un affioramento di lava preistorica circondata da lave più recenti, forse dell'eruzione del 1595.



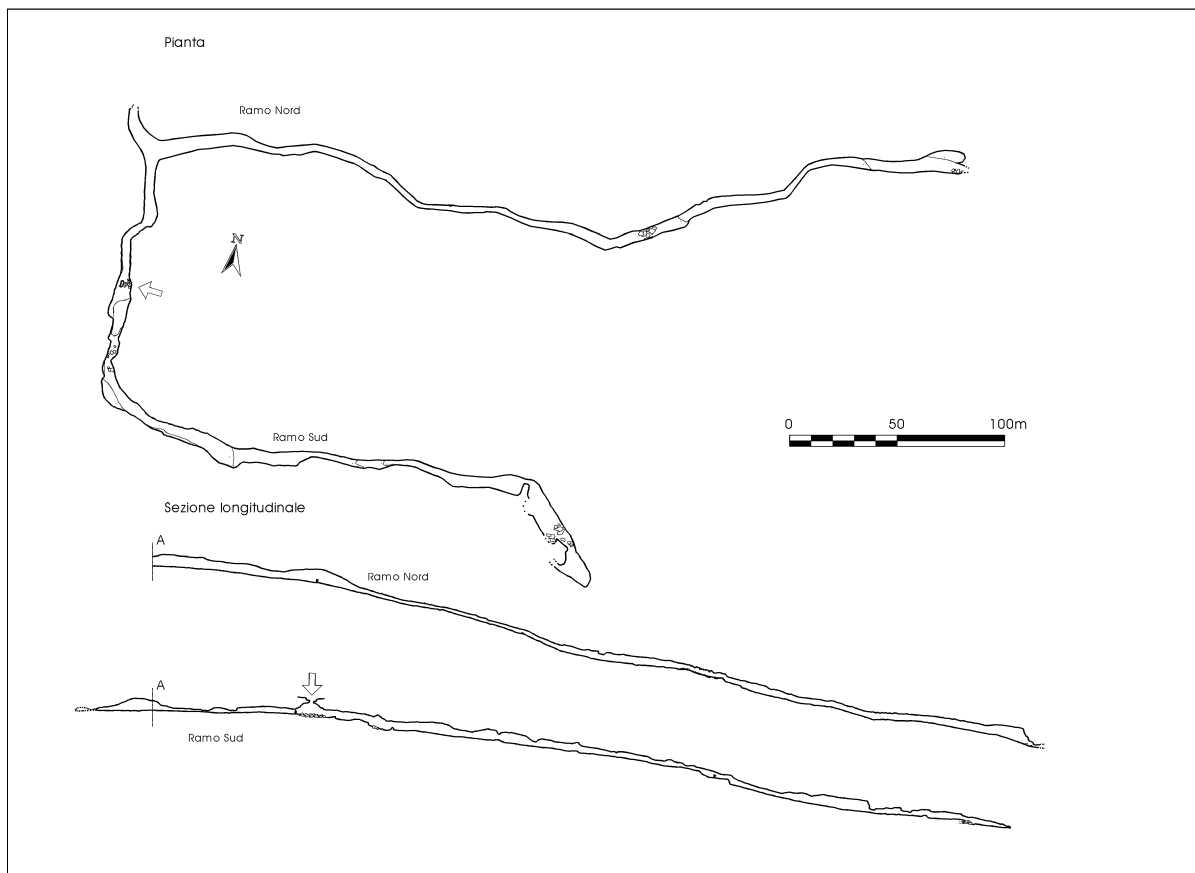
Fig. 6 - Sala d'ingresso: a sinistra l'altare votivo (R. Maugeri).

Fig. 7 - Il punto del ramo B2 in cui i due tubi di flusso si ricongiungono (R. Bonaccorso).



GROTTA CUTRONA

- *Sigla catastale*: SICT 1216
- *Sinonimi*: Grotta MC1 Grotta
- *Località*: via Liardo
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 625, Sezione IV, Sant'Alfio, Ediz. 1993
- *Longitudine*: 15° 01' 23" E
- *Bibliografia*: Forti, Giudice, Marino e Rossi, 1994, 125-151; Giudice e Leotta, 1994, 213-230; Centro Speleologico Etneo, 1999, 304-308.
- *Rilievo*: (1990) (1994) A. Caflisch, G. Giudice, F. Leone, A. Privitera
- *Disegno*: G. Giudice, R. Maugeri.
- *Comune*: Zafferana Etnea
- *Anno eruzione*: 1991-93
- *Sviluppo*: 870 m
- *Dislivello totale*: 97 m
- *Quota s.l.m.*: 1860 m
- *Latitudine*: 37° 43' 09" N

*Posizione*

Questa cavità è situata sul fianco orientale dell'Etna, dentro la Valle del Bove nei pressi di Serra Vavalaci, alla base del canalone della Montagnola.

Descrizione

La grotta si è formata durante l'eruzione del 1991-1993 nella Valle del Bove. Essa è stata esplorata appena un anno dopo il termine dell'eruzione quando, al suo interno, c'era una temperatura media di circa 30-40 °C. In alcune zone la temperatura era ancora superiore ai 70 °C e naturalmente non furono esplorate. L'aspetto più interessante fu trovare, in questa cavità, degli speleotemi costituiti dal deposito di vari tipi di sali disciolti dall'acqua meteorica nell'attraversamento dello strato di lava sovrastante la cavità e dai depositi di aerosol trasportati dai gas che si sono liberati lentamente dalla lava in via di raffreddamento. La loro formazione è possibile solo in quelle particolari condizioni di temperatura ed umidità, e quando queste cambiano, per la diminuzione della temperatura, gli speleotemi sono distrutti dalla stessa acqua

piovana che, questa volta, discioglie i sali. Questo tipo di concrezioni fu osservato, per la prima volta dal nostro gruppo speleologico, nei tubi di scorrimento dell'eruzione del 1983 che furono poi distrutti dall'eruzione del 1985.

La cavità è un lungo tubo a forma di U con i due bracci orientati verso est. L'ingresso è costituito da un collasso della volta a metà del tubo, nel ramo più a sud (lungo circa 300 m), sicchè, per accedervi, è necessaria una scaletta metallica (10 m) o una corda. L'aspetto della galleria è variabile essendo più ampio nelle zone pianeggianti e più stretto in quelle in pendenza. La parte finale è molto ampia ed è chiusa da un abbassamento della volta.

La galleria più a nord è lunga circa 500 m. Dall'ingresso andando verso nord si ha un passaggio in strettoia, dopo il quale la galleria è più ampia e si sviluppa verso NO per circa 25 m, e verso E per la parte restante. Questa galleria fu trovata piena di mineralizzazioni, ma oggi, a loro ricordo, rimane solamente un deposito di sali sul pavimento di una piccola parte della galleria che si chiude, infine, con un crollo.



Fig. 8 - Galleria ricca di concrezioni (R. Bonaccorso).

Fig. 9 - Una concrezione salina dalla forma particolare (R. Bonaccorso).

GROTTA PETRALIA

- *Sigla catastale*: SICT 1205
- *Sinonimi*: Grotta Leucatia
- *Località*: via Liardo 17
- *Dati carta I.G.M.*: Catania, Foglio 270, Quadrante IV, Orient. SE, Ediz. 1971
- *Longitudine*: 15° 05' 07" E
- *Bibliografia*: Privitera, 1994, 17-35; Privitera, 1999, 85-104; Centro Speleologico Etneo, 1999, 176-179.
- *Rilievo*: (1990) R. Bonaccorso, A. Caflisch, G. Calabretta, F. D'Agata, G. Giudice, G. Gulli, R. Maravigna, A. Marino, A. Privitera, C. Privitera.
- *Disegno*: R. Bonaccorso, G. Giudice
- *Comune*: Catania
- *Anno eruzione*: Prehistorical
- *Sviluppo*: 518 m
- *Dislivello totale*: 21 m
- *Quota s.l.m.*: 138 m
- *Latitudine*: 37° 31' 59" N

Posizione

L'entrata di questa grotta si trova a Catania in un terreno privato in via Liardo 17.

Descrizione

Questa cavità è lunga più di 500 m e si sviluppa sotto l'area urbana di Catania. E' la più lunga grotta a una così bassa altitudine, ma la caratteristica più importante è che all'interno è stato

scoperto il più importante sito archeologico dell'area con molte ceramiche ed alcune sepolture. Questo sito è stato ritrovato intatto senza che abbia subito manomissioni. Altri siti nella stessa zona hanno invece subito dei rimaneggiamenti. L'ingresso si trova vicino ad un estremo della cavità e l'accesso è consentito da una scala in pietra. In questa zona, il tubo è ampio e fu usato come rifugio antiaereo durante la seconda guerra mondiale, cosicché solo pochi reperti vi sono stati trovati. Verso est il tubo ha una lunghezza di circa 30 m. Verso ovest la volta si abbassa e, dopo uno stretto passaggio, c'è un primo crollo lungo una ventina di metri. Camminando sui blocchi, alla fine della galleria, si giunge ad una breve strettoia che consente il collegamento con la parte restante della cavità. Da questo punto la grotta non è stata frequentata per secoli fino al ritrovamento del passaggio. A pochi metri da qui la galleria diventa ampia ed alta ed il pavimento è pianeggiante. Qui sono stati trovati i primi reperti, in frantumi a causa o della manifattura povera o di antichi rituali, alcune sepolture e in alcuni casi delle ossa umane. Questi reperti sono stati raccolti e catalogati dagli archeologi. Dopo 300 m e tre crolli si trova una depressione dovuta ad un fenomeno di cattura del flusso lavico. Andando giù ci si trova in una galleria, con la volta molto bassa, dove sono state ritrovate ceramiche preistoriche e ossa umane. Questo condotto molto basso termina nella parte occidentale della cavità in corrispondenza di una zona di crollo dovuto probabilmente alla costruzione di qualche edificio. La galleria principale termina nella parte orientale dello stesso crollo, dopo una zona caratterizzata da recinti di pietre, probabilmente utilizzati in qualche rituale. Un passaggio impraticabile tra i massi del crollo mette in comunicazione le due gallerie.

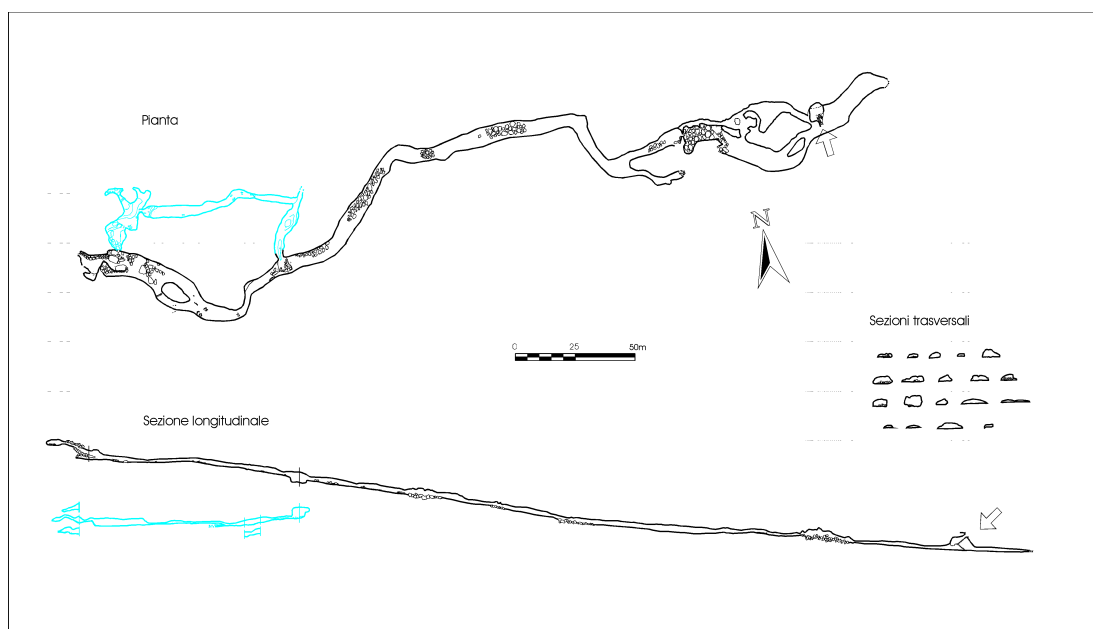


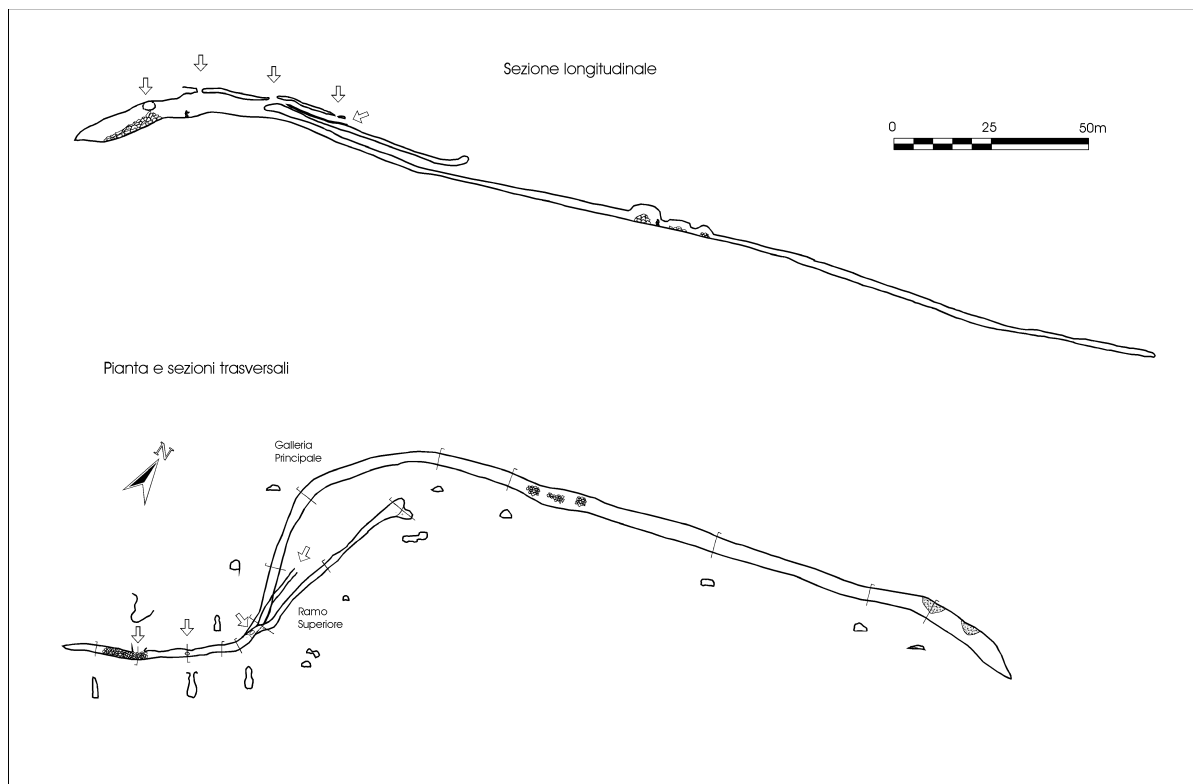
Fig. 10 - Grosso ciottolo fluviale in un passaggio della galleria (R. Maugeri).



Fig. 11 - Reperti nella sala occidentale (R. Maugeri).

GROTTA DI SERRACOZZO I

- *Sigla catastale*: SICT 1065
- *Sinonimi*:
- *Località*: Contrada Serracozzo
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 625, Sezione IV, Sant'Alfio, Ediz. 1993
- *Longitudine*: 15° 03' 26" E
- *Bibliografia*: Barone, Priolo A., Priolo G., Sanfilippo, Scammacca; 1994, 376; Cavallaro e Licitra, 1975, 245-248; Rittmann, Romano, Sturiale, 1971 e 1973, 418-430; Centro Speleologico Etneo, 1999, 282-283.
- *Rilievo*: (1975) F.Cavallaro, A. Di Paola, G. Montana
- *Disegno*: R. Bonaccorso, F. Cavallaro
- *Comune*: Milo
- *Anno eruzione*: 1971
- *Sviluppo*: 350 m
- *Dislivello totale*: 60 m
- *Quota s.l.m.*: 1840 m
- *Latitudine*: 37° 45' 28" N



Posizione

La grotta è situata sul fianco orientale dell'Etna, in contrada Serracozzo.

Descrizione

Questa cavità, che si è formata durante l'eruzione del 1971, è un bell'esempio di tubo di scorrimento lavico che ha inizio da una frattura eruttiva parzialmente visitabile. C'è un chiaro passaggio tra la frattura ed il tubo di lava.

La cavità ha la forma di una S e l'ingresso, vicino al punto più a monte, è possibile grazie al crollo di un tratto di una delle pareti della frattura che è lunga circa 50 m. La sezione di questa parte ha la forma di un buco di serratura.

Dall'ingresso la fessura va verso SO, dentro la montagna, per circa 20 m e la maggior parte di essa è ingombra dei detriti del crollo dell'ingresso; invece, verso NE, il pavimento è circa 3 m più in basso del cono di scorie. Dopo circa 30 m la grotta gira a sinistra. In questo punto ha termine la frattura ed hanno inizio tre tubi di scorrimento con direzioni differenti rispetto alla frattura. La galleria principale gira verso N e, dopo 40 m verso ENE per altri 200 m dove si chiude. La larghezza va da 2 a 4 m, e l'altezza da 1 a 4 m, e vi sono alcuni crolli. La parte terminale della galleria è intasata dalla sabbia vulcanica trasportata dalle acque.

Le altre due gallerie sono brevi e strette e possono essere facilmente raggiunte dall'esterno da un piccolo collasso del tetto; una è lunga circa 50 m e l'altra circa 20 m.



12



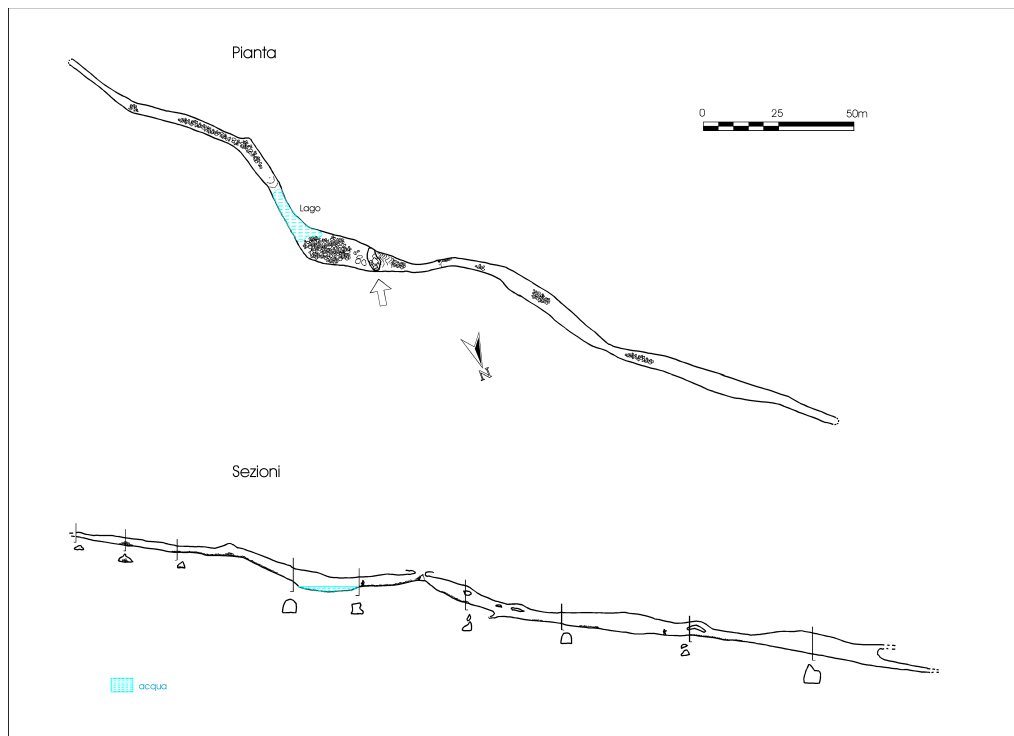
13

Fig. 12 - La caratteristica morfologia della galleria nella parte iniziale della grotta (R. Bonaccorso).

Fig. 13 - Un tratto del condotto principale (R. Bonaccorso).

GROTTA DEL LAGO

- *Sigla catastale*: SICT 1196
- *Sinonimi*: Grotta dei pecorai
- *Località*: Sciara del Follone
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 612, Sezione II, Randazzo, Ediz. 1993
- *Longitudine*: 14° 59' 53" E
- *Bibliografia*: Barone, Priolo A., Priolo G. Sanfilippo e Scammacca, 1994; Centro Speleologico Etneo, 1999, 250-251.
- *Rilievo*: (1994) A. Balsamo, A. Leotta, S. Raciti, N. Scalia
- *Disegno*: A. Balsamo, R. Bonaccorso
- *Comune*: Randazzo
- *Anno eruzione*: 1614-24
- *Sviluppo*: 288 m
- *Dislivello totale*: 41 m
- *Quota s.l.m.*: 2130 m
- *Latitudine*: 37° 48' 13" N



Posizione

Questa cavità è situata nel versante nord dell'Etna nella "Sciara del Follone".

Descrizione

La grotta è lunga meno di 300 m, ma è interessante per il deposito d'acqua presente tutto l'anno e che era usato dai pecorai per abbeverare le greggi. In inverno tale deposito è ghiacciato viste le basse temperature che si raggiungono alla quota in cui si apre la cavità. Solo un'altra cavità, la Grotta del Gelo (descritta in un altro lavoro in questo volume) ha un deposito di dimensioni maggiori che si presenta ghiacciato durante tutto l'anno. La Grotta del Lago si trova nella stessa area della Grotta del Gelo ed ad una quota più elevata, ma le diverse condizioni ambientali, quali un costante flusso d'aria, fanno sciogliere il ghiaccio durante l'estate.

L'ingresso è costituito da un collasso della volta e si trova a circa un terzo della cavità. Dirigendosi verso monte, dopo un crollo, si arriva al piccolo "lago" lungo solo una quindicina di metri e profondo circa 50 centimetri. Dopo la pozza d'acqua, s'incontra un'altra zona di crollo; da qui la cavità si sviluppa ancora per 130 m circa diventando sempre più stretta fino a divenire impraticabile. A monte, però, deve esservi un collegamento con l'esterno che produce un costante flusso d'aria. Dirigendosi dall'ingresso verso valle, s'incontrano per brevi tratti dei livelli sovrapposti. Questa parte dalla cavità, lunga circa 170 m è più grande ed agevole dell'altra tranne nel tratto finale dove presenta simili dimensioni.



14



15

Fig. 14 - Il Lago ghiacciato (G. Tomasello).

Fig. 15 - I due livelli nel tratto a valle (G. Tomasello).

GROTTA DEGLI ARCHI

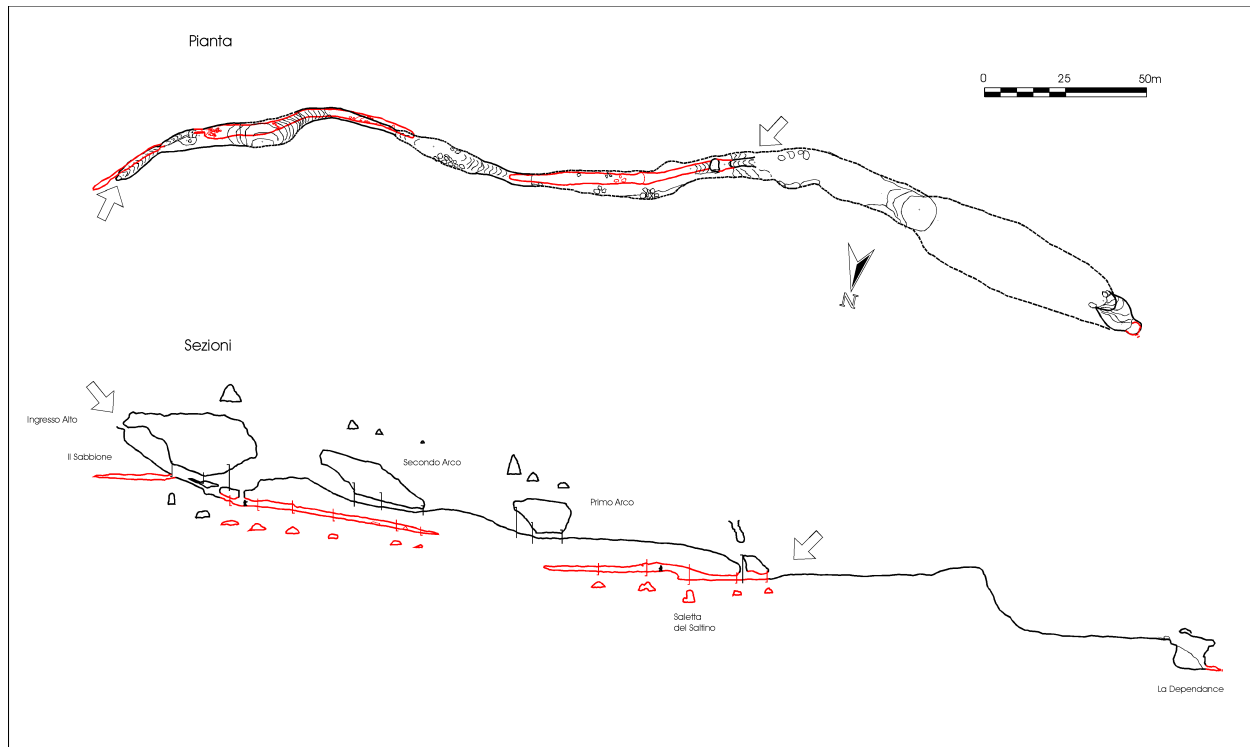
- *Sigla catastale*: SICT 1005
- *Sinonimi*: Grotta di Monte Pecoraro
- *Località*: Bocche eruttive del 1607
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 624, Sezione I, Monte Etna, Ediz. 1993
- *Longitudine*: Ingresso alto 14° 58' 03" E
Ingresso basso 14° 57' 52" E
- *Bibliografia*: Andronico, 1930, 211; Brunelli e Scammacca, 1975 31-32; De Roberto, 1881; Miceli, 1933; Poli, 1959a, 6; 1959b, 7; Sartorius, 1880, II, 109; Centro Speleologico Etneo, 1999, 225-227.
- *Rilievo*: (1999) R. Bonaccorso, G. Calcagno, F. Leone, P. Nastasi
- *Disegno*: R. Bonaccorso.
- *Comune*: Biancavilla
- *Anno eruzione*: 1607
- *Sviluppo*: 284 m
- *Dislivello totale*: 73 m
- *Height.*: 2075 m, 2010 m
- *Latitudine*: 37° 43' 43" N
37° 43' 43" N

Posizione

La grotta è situata nel versante sud-ovest dell'Etna vicino al rifugio della Galvarina.

Descrizione

La Grotta degli Archi è un bell'esempio di apparato eruttivo che presenta un cono di scorie, formatosi sulla frattura eruttiva, un canale ed un tubo di scorrimento che si sviluppano su due livelli sovrapposti. Il livello superiore, che parte dal cono di scorie, è costituito da un bel canale di scorrimento a cielo aperto, chiuso in alcuni tratti da archi di roccia (da cui il nome della cavità). Questo livello è lungo circa 350 m. Al di sotto di questo, si trova un tubo di scorrimento che è ostruito, nella parte centrale, per il congiungimento del pavimento con la volta ed è accessibile dalle due estremità. L'accesso superiore, che si trova in corrispondenza dell'arco di roccia formatosi a ridosso del cono di scorie, è costituito da uno scivolo che dà accesso al tratto della grotta di scorrimento lungo circa 100 m. Un altro scivolo, a valle del primo arco di roccia, dà invece accesso, dal basso, al tratto di tubo di scorrimento, a valle dell'ostruzione, e che è possibile risalire per circa 70 m, superando anche un salto di circa 3 m. Si ha notizia dell'uso, nel passato, della cavità come deposito di neve.



16



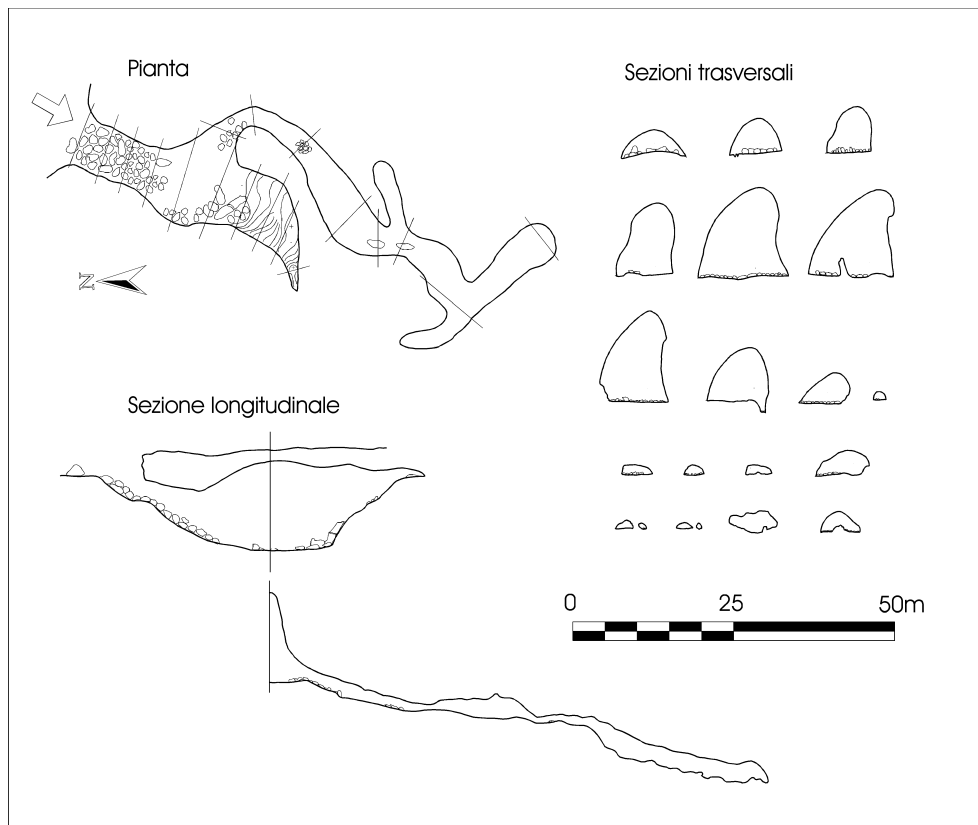
17

Fig. 16 - Grotta degli Archi. Il Primo Arco (M. Liuzzo).

Fig. 17 - Grotta Catanese I. L'ingresso visto dall'interno (R. Bonaccorso).

GROTTA CATANESE I

- *Sigla catastale*: SICT 1037
- *Sinonimi*:
- *Località*: Passo della Catanese
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 624, Sezione II, Adrano, Ediz. 1993
- *Longitudine*: 14° 56' 21" E
- *Bibliografia*: Brunelli e Scammacca, 1975; Bella, Brunelli, Cariola, Scammacca, 1982, 245-246; Centro Speleologico Etneo, 1999, 220-221.
- *Rilievo*: (1976) Centro Speleologico Etneo
- *Disegno*: R. Bonaccorso, A. Laudani
- *Comune*: Ragalna
- *Anno eruzione*: Storica non datata
- *Sviluppo*: 145 m
- *Dislivello totale*: 27 m
- *Quota s.l.m.*: 905 m
- *Latitudine*: 37° 35' 58" N

*Posizione*

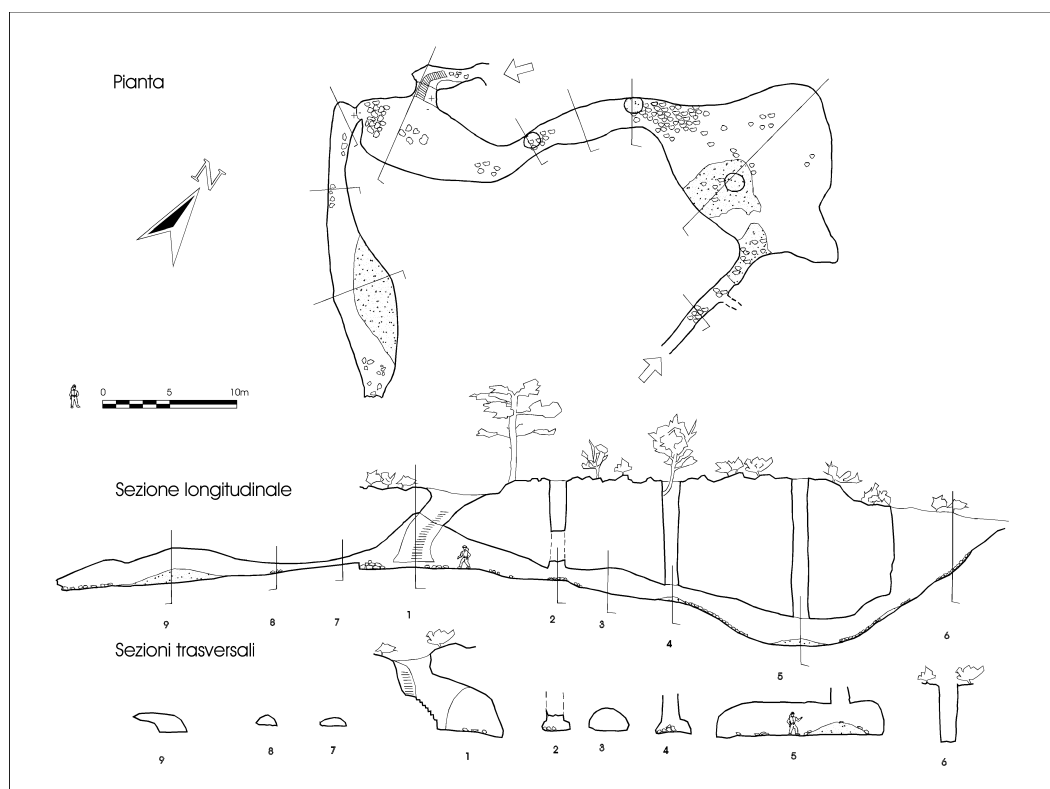
Questa cavità si trova nel fianco sud dell'Etna vicino alla città di Ragalna.

Descrizione

La cavità si sviluppa solo per 145 m, ma una parte di essa costituisce il più imponente tubo di scorrimento lavico dell'Etna. L'ingresso si trova in corrispondenza di un grande crollo e forse, in passato, il tubo di scorrimento era più lungo. Procedendo sui grossi blocchi del crollo, si accede al tubo di scorrimento principale che è alto circa 13 m, largo più di 10 e lungo 25 m. Esso si chiude a causa di una grossa colata di lava proveniente dalla volta della cavità. La parte rimanente della grotta, che si sviluppa come diramazione da questo tratto di canale a partire da suo punto più basso, è di dimensioni notevolmente più piccole. Nella zona del crollo iniziale, si apre l'ingresso di un'altra cavità (denominata Grotta Catanese II) che, probabilmente, costituiva un'altra diramazione del condotto principale. Non si conosce la data dell'eruzione che ha portato alla formazione di questa grotta, ma è probabilmente di epoca storica. Il nome della cavità deriva da una leggenda che narra di una donna catanese, uccisa in questo luogo dai briganti per fare un incantesimo sul bottino che avevano nascosto nella grotta. La leggenda afferma che il solo modo per ritrovare il tesoro è quello di uccidere qualcuno all'interno della grotta!

GROTTA DEI LADRI

- *Sigla catastale*: SICT 1117
- *Sinonimi*: Grotta dei Briganti o della Neve
- *Località*: Piano delle Donne
- *Dati carta I.G.M.*: Serie 25, Foglio 625, Sezione IV, Sant' Alfio, Ediz. 1993
- *Longitudine*: 15° 04' 20" E
- *Bibliografia*: Barone, Di Paola, Fanciulli, Marino, Maugeri, 1989,16-17; Cantarella, 1985, 7; Houel, 1784, II, 81-82; Centro Speleologico Etneo, 1999, 276-277.
- *Rilievo*: (1988) N. Barone, A. Di Paola, F. Fanciulli, A. Marino, R. Maugeri
- *Disegno*: R. Bonaccorso, F. Fanciulli
- *Comune*: Sant' Alfio
- *Anno eruzione*: Preistorica
- *Sviluppo*: 59 m
- *Dislivello totale*: 4 m
- *Quota s.l.m.*: 1547 m
- *Latitudine*: 37° 46' 21" N



Posizione

La cavità è situata sul fianco est dell'Etna al Km 19 della strada Mareneve.

Descrizione

La leggenda sulla cavità racconta che essa era usata come ricovero dai briganti. I pozzi che la collegano con l'esterno erano utilizzati per nascondere il bottino che veniva poi recuperato utilizzando gli accessi più agevoli. In realtà questa piccola cavità lavica era usata come deposito di neve. Altre grotte dell'Etna furono utilizzate per questo scopo, ma questa è stata anche modificata per migliorarne la funzionalità. Quest'uso della grotta è documentato nel dipinto fatto da J. Houel "la Grotta a la neige" nel 1784. Furono scavati tre pozzi per riempire la cavità di neve. Uno di questi è oggi chiuso dai detriti (o forse non è mai stato completato il suo scavo). La cavità ha due agevoli ingressi, in uno dei quali furono scavati dei gradini nella roccia per facilitare l'accesso; l'altro è invece costituito da uno scivolo scavato in trincea che veniva probabilmente usato per farvi accedere i muli per il trasporto della neve. Entrando nella grotta tramite lo scivolo, - si può notare una data (1776) incisa sulla roccia dell'ingresso - si accede ad un ampio ambiente, in

corrispondenza del quale si trova uno dei pozzi alla cui base è presente un cono di detriti. Procedendo da qui verso Ovest si attraversa una stretta galleria su cui si trova il secondo pozzo, all'interno del quale è cresciuto un albero. Al termine della galleria, lunga circa 10 m, si arriva ad un'ampia sala (quella rappresentata da Houel) in cui si trova a Nord il secondo ingresso con la scala scavata nella roccia. Dopo uno stretto passaggio, verso est, la cavità prosegue con una stretta galleria lunga 20 m.



18



19

Fig. 18 - Un angolo del Salone dei Ladri (G. Tomasello)

Fig. 19 - Sala Houel: la scala incisa nella roccia (R. Bonaccorso).



Bibliografia

- ANDRONICO D., 1930: *L'Etna e le sue meraviglie*, Catania.
- BARONE N., DI PAOLA A., FANCIULLI F., MARINO A., MAUGERI R., 1989: *La Grotta dei Ladri*, Economia Siciliana 40, I Semestre 1989: 16-17.
- BARONE N., PRIOLO A., PRIOLO G., SANFILIPPO G., SCAMMACCA B., 1994: *Grotte vulcaniche di Sicilia, notizie catastali: terzo contributo (da Si CT 51 a Si CT 75)*. Boll. Acc. Gioenia di Sc. Nat., 27, (346): 367-398, Catania.
- BELLA V., BRUNELLI F., CARIOLA A., SCAMMACCA, 1982: *Grotte vulcaniche di Sicilia, notizie catastali: secondo contributo (da Si CT 26 a Si CT 50)*, Boll. Acc. Gioenia di Sc. Nat., 15, (320): 229-292, Catania.
- BRUNELLI F., SCAMMACCA B., 1975: *Grotte Vulcaniche di Sicilia (notizie catastali)*, G.G.C. – C.A.I. Sez. dell'Etna, Catania.
- CANTARELLA F. 1985:, *La Grotta dei Ladri*, Il Prometeo 4, Settembre 1985: 7.
- CAVALLARO F., LICITRA G. M., 1975: *Scheda per l'escursione del 26.8.1975 alla Grotta di Serracozzo I*, in Atti Settimana Speleologica Catanese e Seminario sulle grotte Laviche, Gruppo Grotte Catania e Club Alpino Italiano, Catania.
- CENTRO SPELEOLOGICO ETNEO, 1999: *Dentro il vulcano. Le grotte dell'Etna*, Parco dell'Etna, Catania.
- CORSARO R., GIUDICE G., 1991: *Quasi record ai Tre Livelli*, in:Speleologia Anno XII, n.24
- CORSARO R., GIUDICE G., PUGLISI G., 1995: *Sistema 3 Livelli – KTM: Studio comparato di una colata con gallerie di scorrimento lavico*, Atti I Conv. Reg. di Speleol. della Sicilia, vol. I, Ragusa.
- DE ROBERTO F., 1881: *Cronache per il "Fanfulla"*, a cura di G.Finocchiaro Chimirri, Milano, 1973.
- FORTI P., GIUDICE G., MARINO A., ROSSI A., 1994: *La Grotta Cutrona (MC1) sul Monte Etna e le sue concrezioni metastabili*. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat. V.28, n.348, p.125-151.
- FORTI P., MARINO A., 1995: *Nota preliminare su un ritrovamento di un nuovo minerale di grotta nei "Pozzi dell'Eruzione del 1923 (Si Ct 1084)*. Atti I° Convegno Regionale, Ragusa 1990, vol. I, 92-100.
- GIUDICE G., SCALIA N., 1994: *La frattura eruttiva di Profondo-Nero*, Boll. Acc. Gioenia di Sc. Nat., 27. 348.
- GIUDICE G., LEOTTA A., 1994: *La Grotta Cutrona (MC1)*, Boll. Acc. Gioenia di Sc. Nat., 27. 348.
- GRECO, 1995: *I Santi Patroni di Sicilia*, Dario Flaccovio Editore, Palermo.
- HOUEL J., 1784, *Voyage pittoresque des Isles de Sicile, de Malte et de Lipari*, Paris.
- LO GIUDICE R., PRIVITERA M., 1982: *Contributo alla conoscenza della bioflora cavernicola dell'Etna*. Archivio botanico.
- MICELI F., 1933: *Le grotte dell'Etna*. Rivista del C.A.I., sezione dell'Etna, Catania, numero unico.
- PETRONIO RUSSO S., 1880: *Della vita e del culto di San Nicolò Politi*, Messina.



- POLI E., 1959 (a): *Sulla genesi di alcune grotte dell'Etna*. Boll. Acc. Gioienia Sc. Nat. IV. 5 (1): 1-17.
- POLI E., 1959 (b): *Genesi e morfologia di alcune grotte dell'Etna*. Boll. Soc. Geogr. Ital., 9/10: 3-14.
- PRIVITERA F., 1994: *Esplorazione archeologica della Grotta Petralia*. Boll. Acc. Gioenia di Sc. Nat. 27, (348): 17-35, Catania.
- PRIVITERA F., 1999, *Le Grotte etnee nella preistoria*, in “Dentro il vulcano - Le grotte dell'Etna”, 85-104.
- RITTMANN A., ROMANO R., STURIALE, 1971: *L'eruzione etnea dell'aprile-giugno 1971*, Atti Acc. Gioenia di Sc. Nat. in Catania, S. VII, VIII.
- RITTMANN A., ROMANO R., STURIALE, 1973: *Some considerations on the 1971 Etna eruption and on the tectonophysics of the Mediterranean area*, Geol. Rund., B. 62, H. 2.
- SANTANGELO A., 1952: *San Nicolò Politi*, Catania.
- SARTORIUS VON WALTERHAUSEN W., 1880: *Der Aetna*, Lipsia.